

CASAL DI PRINCIPE - L'INIZIATIVA E' STATA PRESENTATA IERI A ROMA. TAGLIONE: "IL LORO RIUSO E' FONDAMENTALE"

Beni confiscati per lo sviluppo con il progetto sociale

CASAL DI PRINCIPE

(ac) - Già più di cento assunti e una serie di attività che variano dall'agricoltura biologica al turismo sociale ed un ambizioso traguardo: quello di riuscire, sulle terre e con i beni confiscati alla camorra di creare un 'volano di sviluppo' per il territorio che porti a far salire gli occupati (soprattutto giovani) a cifre a 'tre zeri' e in un territorio come quello di Casal di Principe ad alta intensità di malavita organizzata. Il piccolo-grande miracolo, nel nome di don Peppino Diana, segue un tracciato preciso: quello del progetto locale La Res (Rete di economia sociale) che, grazie al fondamentale contributo della Fon-

dazione Con il Sud che ha impegnato 890mila euro, ha sviluppato tre filiere di economia sociale (agroalimentare, comunicazione sociale, turismo responsabile) per

rendere produttivi nella provincia di Caserta, i beni confiscati alla camorra e per creare sviluppo. A presentarle ieri l'iniziativa a Roma, alla presenza del ministro dei Beni culturali, **Dario Franceschini**, sono stati gli stessi responsabili della Rete. "Abbiamo dimostrato come il Progetto La Res - ha spiegato **Valerio Taglione** (nella foto), referente del Comitato don Diana ente capofila del progetto - ha tramutato in azioni concrete quella che all'inizio appariva una 'visione' che avevamo del nostro territorio: provare a costruire le terre di don Peppino Diana attraverso il riuso dei beni confiscati, attraverso l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, attraverso l'orgoglio di essere cittadini attivi di queste terre". Un patrimonio, quello dei beni confiscati ai camorristi, che può davvero costituire la chiave di volta per una difficile ripresa economica del territorio se si pensa che, è emerso oggi, sono più di 500, in questo momento, i beni confiscati ai clan e

solo il 7-8% è utilizzato per iniziative come quelle de La Res. "Occorre ripartire dal sociale - ha sottolineato **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud** - per uno sviluppo economico soprattutto in alcuni territori particolari del Mezzogiorno. Lo abbiamo sempre sostenuto e l'esperienza di Casal di Principe ne è una testimonianza. Certo - non si è nascosto - si tratta di progetti difficili, impegnativi e ambiziosi che devono sempre poter contare sulla tenacia e intelligenza di chi li porta avanti". Infine la 'vicinanza' dello Stato è stata assicurata e confermata dal Ministro Franceschini. "Sono qui proprio per questo. - ha detto - la vostra è una storia di riscatto sociale sul quale è stato costruito un progetto valido per tutto il Mezzogiorno perché se si mette insieme la capacità di fare rete e un settore come quello del turismo responsabile si percorrerà certamente una strada vincente per molti territori del nostro Sud".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

